

→ **Il sindaco Delbono** si è dimesso subito dopo l'approvazione del bilancio 2010

→ **Tra i papabili** anche Sita, Saliera, Merola, Dionigi... E i Verdi invocano Milena Gabanelli

# Bologna, si può votare a marzo

## I nomi: da Cevenini a Stefanini

**Contrordine:** Delbono si è formalmente dimesso e Bologna voterà il 28-29 marzo, in un election day che accorperà regionali e comunali. Per Pd e Pdl sarà un tour de force. Tutti i nomi dei possibili candidati.

**A. BONZI E A. COMASCHI**

BOLOGNA  
bologna@unita.it

Nel poker texano si dice «all in». Ci si gioca tutto in una sola mano. Il prossimo 28-29 marzo, a Bologna si voterà per la Regione e per il Comune. Il sindaco Flavio Delbono ha rassegnato ufficialmente le proprie dimissioni, ieri pomeriggio, un minuto dopo l'approvazione-lampo del Bilancio 2010. E, nonostante il Consiglio dei ministri a Reggio Calabria non abbia partorito alcun decreto sull'argomento, lo scoglio sarà superato già nel vertice di giovedì prossimo: oggi il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha fissato una riunione tecnica per mettere a punto il provvedimento con cui posticipare il limite in cui un sindaco può rassegnare le dimissioni e permettere ai bolognesi di votare due volte nello stesso election day. Contrordine, dunque: niente slittamenti. La volontà politica di entrambi gli schieramenti - dopo le perplessità di mercoledì, espresse dai vertici Pd a Roma - ha compiuto il miracolo (a meno di altri colpi di scena). E Delbono, nel pieno dell'inchiesta giudiziaria aperta dalla Procura sui viaggi istituzionali con la sua ex segretaria, si è dimesso subito, chiudendo mestamente un ciclo amministrativo durato solo sette mesi. Un finale che, difficilmente, i bolognesi dimenticheranno.

### E ORA CHE SUCCEDERÀ?

Giunta e Quartieri decadranno a giorni, non appena arriverà un commissario prefettizio che resterà in carica poche settimane, per traghettare la macchina di palazzo D'Accursio fino al voto. Il tempo stringe: martedì, nella direzione bolognese,



**Camicia bianca a maniche arrotolate,** cravatta rossa e sguardo stanco, Flavio Delbono alla presentazione del bilancio 2010

sarà presente Pierluigi Bersani, per discutere di nomi e soprattutto di modalità di gestione del delicatissimo momento. Con lui ci sarà il segretario

### Tempi stretti Per le primarie possibile domenica 14 san Valentino

regionale Stefano Bonaccini, che affiancherà il collega bolognese Andrea De Maria. Primo obiettivo: rimotivare la base, in subbuglio anche contro i vertici felsinei del partito, considerati «responsabili» della scelta dell'ormai ex sindaco. Poi si affronterà il nodo primarie: De Maria dice che

vanno fatte, anche di coalizione. Ma tra i democratici il dibattito è apertissimo, molti sono pronti a sacrificarle sull'altare dell'emergenza: rimane da vedere se i militanti capirebbero. La data più probabile? Domenica 14 febbraio.

### CHI SARÀ SINDACO?

Il toto-nomi impazza sotto le Due Torri. Con una avvertenza: tutto è successo così in fretta che in entrambi gli schieramenti le certezze si contano sulla punta delle dita. Escludendo Romano Prodi, che si è già tirato fuori, è impossibile non partire da Maurizio Cevenini, presidente del Consiglio comunale. Il «Cev» - questo il soprannome affibbiatogli dai fans - è molto popolare e pesca consensi trasversali.

### IL CASO

## Guazzaloca: «Bisogna rompere gli schemi Ma io non ci sarò»

Giorgio Guazzaloca, l'uomo che nel '99, strappò Bologna al Centrosinistra, solitamente taciturno («Per me parlano i fatti»), amava dire da sindaco) ieri era curiosamente loquace. Non si ricandiderà, ma a indossare i panni del padre nobile, di sicuro, ci prova: «Ci vuole grande unità d'intenti, non un'ammucchiata - dice, pochi minuti dopo l'addio di Delbono in consiglio - lo ho già fatto il mio percorso, ma non immagino uno scenario tradizionale, perché altrimenti chiunque ne esce sarà debole».

Foto Ansa